

# Parc Adula: alla soglia di una nuova impresa da pionieri

## Programma, 28 gennaio 2016

---

### Oratori

- **Silva Semadeni**, Presidente di Pro Natura e Consigliere nazionale socialista
- **Jacqueline von Arx**, Direttrice Pro Natura Grigioni
- **Christian Bernasconi**, Pro Natura Ticino, Direttore del Centro Pro Natura Lucomagno nel previsto perimetro del Parco
- **Urs Tester**, membro della Direzione di Pro Natura, responsabile Dipartimento Biotopi e specie

### Contenuto della cartella stampa

- Comunicato stampa di Pro Natura (foto con il rimando da cui scaricarle)
- Interventi
- Scheda «Il cammino verso nuovi Parchi nazionali»
- Presa di posizione di Pro Natura sulla Charta Parc Adula

La presente cartella stampa è disponibile anche in tedesco nonché al sito [www.pronatura.ch/stampa](http://www.pronatura.ch/stampa).



Coira, 28 gennaio 2016

Charta Parc Adula

## Sì alla natura - sì al futuro della regione!

**Il sì al Parc Adula di Pro Natura e delle sue sezioni cantonali grigionesi e ticinesi è un sì convinto. In questo progetto l'organizzazione ambientalista e le sue sezioni vedono un'opportunità unica per garantire la tutela del maestoso e impareggiabile patrimonio naturale e paesaggistico della regione dell'Adula e per assicurare solide prospettive economiche agli abitanti della regione. Nella sua presa di posizione nell'ambito della procedura di consultazione sul piano di gestione (la Charta) del Parc Adula, Pro Natura auspica una Charta forte in base alla logica: più nettamente un Parco nazionale si distingue da altri territori per i visitatori, maggiore è la sua utilità per tutti - per gli abitanti della regione e per la natura.**

Attualmente in Europa esistono 300 Parchi nazionali e nella sola Germania dal 1990 sono stati istituiti 12 nuovi Parchi nazionali. Le regioni ne traggono beneficio economico e la natura è protetta. Silva Semadeni, Presidente di Pro Natura e Consigliere nazionale grigionesi, è convinta dell'idea del Parco nazionale Parc Adula: «L'aspetto geniale dell'idea di un Parco nazionale è il fatto che a lungo termine risultano solo vincitori. La natura è durevolmente protetta e le prospettive economiche della popolazione sono rafforzate.» Per le valli nel perimetro del Parc Adula si dischiuderebbe qui un'opportunità storica, afferma ancora Semadeni. Pro Natura sostiene pertanto con convinzione il progetto Parc Adula e si pronuncia chiaramente per la sua istituzione.

### **Migliore è il Parco nazionale, maggiori sono i benefici per tutti**

Per sviluppare appieno gli auspicati vantaggi per tutti, un Parco nazionale deve distinguersi in modo visibile e percettibile dalle regioni che non sono Parco nazionale. Anche per questa ragione Pro Natura si impegna per una Charta forte, per la quale la procedura di consultazione terminerà il 1° febbraio 2016. Per Pro Natura sussiste un potenziale di miglioramento segnatamente riguardo ai seguenti punti:

- Il regolamento di utilizzazione prevede numerose eccezioni per diversi gruppi di utenti. V'è da chiedersi se in tal modo sono assicurati il prescritto libero sviluppo della natura nella zona centrale nonché la riconoscibilità e la distinzione da altre regioni che non sono Parchi nazionali.
- Nella Charta si menziona che la zona periferica non avrebbe alcuna conseguenza legale. Ciò non è corretto. Nella zona periferica i Comuni perseguono gli obiettivi dell'ordinanza sui parchi che devono essere considerati nei progetti futuri. Inoltre il perimetro del Parco prevede lacune, presumibilmente per lasciare spazi aperti per futuri grandi progetti. Ciò contraddice il senso di un Parco nazionale.

Certo, la creazione del Parc Adula non si concluderà con la fondazione, che non è altro che il punto di partenza di un lungo processo. Jacqueline von Arx, Direttrice di Pro Natura Grigioni: «Occorrono obiettivi ambiziosi, che saranno successivamente perseguiti e precisati a tappe nel corso dello sviluppo del Parco con tutti gli interessati sul posto.»



### **Parc Adula: su mandato della popolazione**

Il «Parc Adula» è un mandato degli abitanti della regione e può sorgere solo con il consenso dei 17 Comuni che lo compongono e dei loro abitanti. Christian Bernasconi, Direttore del Centro Pro Natura Lucomagno nella zona del Parco ed egli stesso residente nel perimetro del progettato Parco: «Si tratta di un'opportunità unica. Possiamo preservare a lungo termine i nostri grandiosi paesaggi e decidere noi stessi un futuro sostenibile. Spero che molti riescano a cogliere le opportunità che il Parc Adula saprà fornire in futuro». (3607 caratteri)

---

#### **Altri ragguagli:**

Silva Semadeni, Presidente di Pro Natura, tel. 079 385 53 57, [silva.semadeni@parl.ch](mailto:silva.semadeni@parl.ch)

Christian Bernasconi, Pro Natura Ticino, Direttore del Centro Pro Natura Lucomagno ad Acquacalda, Tel. 079 262 16 51, [christian.bernasconi@pronatura.ch](mailto:christian.bernasconi@pronatura.ch)

Jacqueline von Arx, Direttrice Pro Natura Grigioni, tel. 079 792 23 52, [pronatura-gr@pronatura.ch](mailto:pronatura-gr@pronatura.ch)

Urs Tester, membro della Direzione di Pro Natura, responsabile Dipartimento Biotopi e specie, tel. 079 534 16 32, [urs.testler@pronatura.ch](mailto:urs.testler@pronatura.ch)

Questo comunicato è pubblicato anche in tedesco, francese e sursilvano nonché sul sito [www.pronatura.ch/stampa](http://www.pronatura.ch/stampa).

## **Foto della regione del previsto Parco nazionale Parc Adula**

Download: [www.pronatura.ch/foto-parc-adula](http://www.pronatura.ch/foto-parc-adula)



Parc Adula: sorgente del Reno Posteriore ai piedi dell'Adula (© Pro Natura / Raphael Weber)



Parc Adula: crochi presso Gorda in Val di Blenio (© Pro Natura / Raphael Weber)

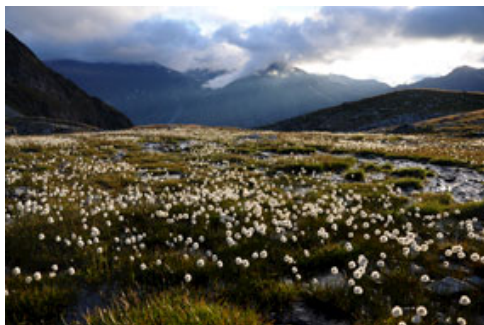




Parc Adula: Laghetto dei Corti in Val Malvaglia  
con l'Adula sullo sfondo  
(© Pro Natura / Raphael Weber)



Parc Adula: sul Pass di Passit, tra le valli  
Mesolcina e Calanca  
(© Pro Natura / Raphael Weber)



Parc Adula: il Pian Gran in Mesolcina  
(© Pro Natura / Raphael Weber)



Parc Adula: l'Altopiano della Greina  
sul versante ticinese  
(© Pro Natura / Raphael Weber)



Creiamo insieme un nuovo  
parco nazionale!



## Scheda

# Il cammino verso nuovi Parchi nazionali

Pro Natura è stata fondata nel 1909 con lo scopo di finanziare il Parco Nazionale Svizzero, un'opera pionieristica che ha visto la luce nel 1914. Mentre nei paesi a noi vicini negli ultimi decenni sono stati creati numerosi nuovi parchi, il Parco Nazionale sorto in Engadina è tuttora l'unico rappresentante del suo genere in Svizzera. A metà degli anni Novanta, ha incominciato a diffondersi la convinzione che anche il nostro Paese abbia bisogno di nuovi parchi.

## Metà degli anni Novanta

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (International Union for Conservation of Nature IUCN) fissa nuove categorie di riserve naturali, che, accanto a quelle allo stato naturale, prevedono pure zone protette meno severamente.

## 1998

Primi interventi in Parlamento, tra cui uno di Silva Semadeni, attuale Presidente di Pro Natura, che aprono la discussione sull'opportunità di creare nuove grandi riserve naturali.

## Aprile 2000

Pro Natura lancia la campagna «Creiamo insieme un nuovo parco nazionale!» con gli obiettivi di:

- creare consenso nella popolazione nei confronti di un nuovo parco nazionale;
- realizzare le condizioni quadro legali necessarie;
- lanciare progetti di parco nel maggior numero possibile di regioni;
- istituire almeno un nuovo parco nazionale entro il 2009.

## Autunno 2000

Pro Natura invita tutti i Comuni svizzeri a verificare se il loro territorio presenti

Creiamo insieme un nuovo  
parco nazionale!



il potenziale per un nuovo parco nazionale, si offre di finanziare gli studi preliminari e **promette un milione di franchi al primo nuovo parco nazionale svizzero.**

## **2001**

I progetti di parco nazionale sono sei: Locarnese (TI), Adula (GR/TI), Haut Val de Bagnes (VS), Les Muerens (VD/VS), Cervino (VS) e Maderanertal (UR).

## **2003**

In seguito agli interventi parlamentari (vedi «1998»), l'Ufficio federale competente elabora una revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), aggiungendo un capitolo sui parchi di importanza nazionale. Il Consiglio federale manda la revisione in consultazione.

## **Ottobre 2006**

Il Parlamento approva la revisione della LPN, creando così le necessarie basi legali per la creazione di nuovi parchi nazionali e naturali.

## **Fine 2007**

Il Parlamento approva l'ordinanza relativa alla LPN, l'«Ordinanza sui parchi».

## **2010 e 2011**

Il Parc Adula (2010) e il Parco Nazionale del Locarnese (2011) sono ufficialmente riconosciuti dalla Confederazione quali candidati a parco nazionale e così ammessi alla fase di istituzione.

## **2015**

I promotori del Parc Adula presentano la proposta di Charta per il nuovo parco nazionale. Nel 2016, i 17 Comuni del parco si esprimeranno sulla sua istituzione.

In Svizzera, si contano oggi anche quattordici parchi naturali regionali e un parco naturale periurbano, e un progetto di parco naturale si trova nella fase di istituzione.

Medienkonferenz zur Charta Parc Adula  
Chur, 28. Januar 2016

## Parc Adula - die aussichtsreiche Wahl

Silva Semadeni, Pro Natura Präsidentin und Bündner Nationalrätin (SP)

Die Schweiz war europaweit Pionierin als es Anfang des 20. Jahrhunderts um den Schutz ihres Naturerbes ging. Die Gründung des Schweizerischen Nationalparks vor mehr als 100 Jahren ist ein historisches Ereignis, das damals visionär war. In Europa gab es einzig in Schweden bereits einen Nationalpark. Heute zählen wir in Europa über 300 Nationalpärke. Seit 1990 sind allein in Deutschland 12 neue Nationalpärke entstanden. 5 weitere sind in Planung. Weltweit nimmt die Sehnsucht nach der Natur zu. Die Nationalparkidee ist ohne Zweifel ein Erfolgsmodell: aus naturschützerischer, aber auch aus regionalwirtschaftlicher Perspektive. In der Schweiz ist das Erfolgsmodell noch ohne Nachahmer. Das wird sich hoffentlich schon bald ändern! Die Zeichen stehen gut.

Es ist im Grunde eine geradezu geniale Idee. Sie hinterlässt auf lange Sicht nur Gewinner: Die Natur wird langfristig geschützt und die wirtschaftlichen Perspektiven der Bevölkerung werden nachhaltig gestärkt. Es ist wenig überraschend, dass Pro Natura als Gründerin des ersten Nationalparks in der Schweiz, als führende Organisation für Naturschutz in der Schweiz und seit dem Jahr 2000 als Treiberin für neue Nationalpärke voll und ganz hinter der Parkidee steht. Nach wie vor sind je eine Million Franken bei Pro Natura für die dauerhafte Sicherung der Kernzone oder für die Aufwertung von Naturwerten in den beiden geplanten Nationalpärken reserviert.

Pro Natura erachtet die Nationalparkidee nicht allein im Grundsatz als Ideal, sondern steht auch aus Überzeugung hinter dem konkreten Projekt Parc Adula und spricht sich klar für dessen Gründung aus. Für die Natur und die Bevölkerung rund ums Rheinwaldhorn bietet sich eine historische Chance.

### An der Schwelle zu einer neuen Pioniertat

Daran wird schon über 16 Jahre gearbeitet: Politische Vorstösse in den 1990er-Jahren, die Anpassung des NHG, Inkraftsetzung der Pärkeverordnung 2007. Ausgehend von einem Auftrag der Parkgemeinden wurde dazwischen die Machbarkeit eines Nationalparks im Adula-Gebiet geprüft (2001 bis 2003). Nach positivem Befund wurden auch alle weiteren Schritte in einem basisdemokratischen Verfahren genommen. Bis hin zur Charta, die jetzt noch bis zum 1. Februar in allen 17 Gemeinden und bei involvierten Interessenverbänden zur Vernehmlassung aufliegt. Es ist ein langer, beharrlicher, umsichtiger Weg, den das Projekt Parc Adula hinter sich hat.

Dieser lange Prozess mündet jetzt in eine weitere entscheidende Phase. Pro Natura nimmt aus naturschützerischer Sicht kritisch und ehrlich Stellung zur Charta und setzt auf eine sachliche Auseinandersetzung mit den Chancen eines Parc Adula für die Natur, die Landschaft und für die Menschen vor Ort. Das Plädoyer von Pro Natura ist sorgfältig abgewogen, und kommt trotz Kritik immer wieder zum Schluss: Die Perspektiven für die imposante Natur- und Kulturlandschaft, für die faszinierende Tier- und Pflanzenwelt im Adula-Gebiet, aber auch für die Bewohnerinnen und Bewohner der Region in den Kantonen Graubünden und Tessin, sind mit einem Parc Adula weit aussichtsreicher und sicherer als ohne.



### **Das wahre Wagnis ist, sich auf Wunder zu verlassen**

Einige reden von einem Wagnis, wenn es um die Zustimmung zum Parc Adula geht. Ich behaupte, das Gegenteil ist wahr: Das wahre Wagnis ist das Hoffen auf Wunder, ohne Park. Zum Beispiel die Hoffnung, dass eine national bekannte, geschätzte und einzigartige Landschaft wie die Greina-Ebene ohne Nationalpark immer vor Verschandelung oder Überflutung geschützt bleibt. Oder die Hoffnung, die wirtschaftlichen Perspektiven für die Bevölkerungen der Täler des geplanten Parks würden sich auch ohne eigene, gemeinsame Anstrengungen verbessern. Ich bin überzeugt: Es ist langfristig und für alle die sicherere Variante, sich eigenständig für einen starken Nationalpark auszusprechen, Planungssicherheit für die Region zu schaffen und nachhaltige Ziele gemeinsam zu verfolgen. Weit sicherer als die Zukunft der Täler, des Naturerbes und der Region den Launen der Märkte, der Politik, der Macht der Demographie und dem immer härter werdenden (massen-)touristischen Wettbewerb zu überlassen.

### **Kontakt:**

Silva Semadeni  
Nationalrätin GR (SP),  
Pro Natura Präsidentin  
[silva.semadeni@parl.ch](mailto:silva.semadeni@parl.ch)  
Tel. 079 385 53 57





Medienkonferenz zur Charta Parc Adula  
Chur, 28. Januar 2016

## Je stärker der Nationalpark, desto grösser der Nutzen für alle

Urs Tester, Pro Natura Geschäftsleitungsmitglied und Leiter der Abteilung Biotop und Arten  
Jacqueline von Arx, Geschäftsführerin Pro Natura Graubünden

100 Jahre nach der Gründung des Schweizerischen Nationalparks soll mit dem Parc Adula in der Schweiz ein neuer Nationalpark entstehen. Wir sind überzeugt, dass sich die Region des Parc Adula sehr gut für einen Nationalpark eignet. Wir sind auch überzeugt, dass ein Nationalpark den Menschen und der Natur Vorteile bringen wird. Ein solcher Nationalpark füllt eine wichtige Lücke im bestehenden Netzwerk alpiner Schutzgebiete. Wieso ist die Schliessung dieser Lücke aus Naturschutzsicht so wichtig? Wieso das enorme Engagement so vieler Leute?

In der Schweiz, in Europa und der Welt geraten die natürlichen Lebensräume vieler Tiere und Pflanzen enorm unter Druck. Siedlungen dehnen sich aus, Lebensräume werden z.B. durch Strassen zerschnitten. Wollen wir das Überleben unseres Naturerbes sichern, braucht es ein Netz von intakten Lebensräumen, darunter auch grössere zusammenhängende Gebiete. Die Schweiz hat dabei eine zentrale Rolle, weil sie im Vergleich zum übrigen Europa einen hohen Anteil an Hochgebirgslebensräumen aufweist. Das bringt eine besondere Bedeutung für das Überleben hochsensibler Arten dieser Zone, wie den Schneehasen oder das Schneehuhn, mit sich.

Der Nationalpark Adula besteht aus zwei Zonen mit unterschiedlichen Zielen. Die Kernzone entspricht der internationalen Schutzgebietskategorie eines Nationalparks. Sie hat die Förderung der freien Naturentwicklung zum Ziel. Mit 145 Quadratkilometer hat der Parc Adula eine eher kleine Nationalpark-Kernzone; aktuell ist es die kleinste Nationalpark-Kernzone des Alpenraumes. An die Kernzone schliesst die 1105 Quadratkilometer grosse Umgebungszone an. In ihr ist die Erhaltung und naturnahe Bewirtschaftung der Kulturlandschaft und deren Schutz vor nachteiligen Eingriffen das Ziel. Dies entspricht der internationalen Kategorie «Geschützte Landschaft». Aus der Kombination von Kern- und Umgebungszone entfaltet der neue Nationalpark seine besondere Qualität. Eine wilde Natur, eingebettet in eine ausserordentlich vielfältige Kulturlandschaft.

### Ein Nationalpark entwickelt sich

Nationalpärke haben zwar ein Gründungsdatum, sind dann aber noch längst nicht fertig. Die Massnahmen werden laufend an die Ziele angepasst. Pro Natura ist sich dem bewusst. Wir machen deshalb keine Vorschläge zur Anpassung des Nutzungsreglements für die Kernzone. Wichtig ist, dass die Ziele für die beiden Zonen eines Nationalparks der neuen Generation klar sind. Sie müssen auch hochgesteckt sein. Die Erreichung dieser Ziele muss dann schrittweise im Verlauf der Parkentwicklung mit allen Beteiligten vor Ort weiterverfolgt werden.



## Zögerliche Investition in die Zukunft

Der Nationalpark ist eine Investition in die Zukunft. Es reicht jedoch nicht, in die Vermarktung des Labels zu investieren. Es braucht eine Investition in die Entwicklung der Natur- und Kulturlandschaft, so dass die Gäste auch Nationalpark erleben. In dieser Hinsicht empfinden wir die Charta als zögerlich, ja ängstlich. Langfristig ist ein starker Nationalpark nicht nur Garant für das Erreichen der Ziele in der Kernzone, sondern auch für die Ziele im Bereich Regionalentwicklung. Je besser der Park sich von anderen Gebieten unterscheidet, desto mehr Nutzen für alle - die Natur und die Region.

### Dazu drei Beispiele:

- Mitten im Parkperimeter klafft als Loch der Waffenplatz Hinterrhein. Bedeutet diese Lücke, dass die Armee mit ihrem Kampflärm die Feriengäste vertreiben wird, die in einer Nationalparkregion Ruhe und Naturerlebnis suchen?
- Für eine Nationalpark-Umgebungszone gibt es klar formulierte Ziele. In der Charta werden nur ein Teil dieser Ziele aufgenommen. Wer kümmert sich beispielsweise um das Erreichen des Ziels «schützenswerte Lebensräume einheimischer Tier- und Pflanzenarten aufzuwerten und vernetzen»?
- In der Charta wird mehrfach erwähnt dass die Umgebungszone keine rechtliche Auswirkung habe. Das ist weder sinnvoll, noch entspricht es den Tatsachen. Schliesslich gilt in der Umgebungszone die Pärkeverordnung, damit die Entwicklung auf den Nationalpark ausgerichtet werden kann. Zum Vergleich: Kein Hotelbesitzer käme auf die Idee, sein Hotel auf Gäste auszurichten, welche Ruhe und Erholung suchen, um dann im gleichen Haus den Bau eines Nachtclubs zu ermöglichen.

Wir wünschen dem Parc Adula viel Schwung auf der Zielgeraden. Wir stehen aus Überzeugung hinter dem Projekt und dem basisdemokratischen Weg zum Ziel.

### Kontakt:

Urs Tester,  
Pro Natura Geschäftsleitungsmitglied,  
Leiter der Abteilung Biotop & Arten,  
Tel. 079 534 16 32, [urs.tester@pronatura.ch](mailto:urs.tester@pronatura.ch)

Jacqueline von Arx,  
Geschäftsführerin Pro Natura Graubünden,  
Tel. 079 792 23 52, [pronatura-gr@pronatura.ch](mailto:pronatura-gr@pronatura.ch)



Conferenza stampa del 28 gennaio 2016

## Parc Adula, un'opportunità di sviluppo sostenibile unica

**Christian Bernasconi**, Pro Natura Ticino, Direttore del Centro Pro Natura Lucomagno nel previsto perimetro del Parco

Dopo 15 anni di studi e approfondimenti, la Charta del Parc Adula è in fase di consultazione e nel corso del 2016 gli abitanti dei Comuni coinvolti saranno chiamati a votare.

Desidero quindi prendere la parola come abitante di una delle regioni coinvolte (la Valle di Blenio) e come attore attivo sul territorio nei settori del turismo, dell'educazione ambientale e della ricerca.

Dal 2010 sono infatti responsabile del Centro Pro Natura Lucomagno, che a mio avviso fornisce un esempio concreto di ciò che il Parc Adula potrebbe dare alla regione. Il Centro Pro Natura Lucomagno, situato in valle di Blenio a pochi chilometri dal confine tra il Canton Grigioni e il Cantone Ticino è diventato proprietà di Pro Natura nel 2010.

Conosciuto in passato con il nome di Centro Ecologico Uomonatura, il Centro si ritagliò un posto di tutto rispetto nel panorama turistico ticinese dalla seconda metà degli anni '80 fino alla fine degli anni '90. Malgrado il successo e i riconoscimenti di quegli anni nei settori dell'educazione ambientale, delle energie rinnovabili e del turismo, il Centro entrò in una fase calante all'inizio del nuovo Millennio e il suo futuro era considerato a rischio. La stessa incertezza caratterizza oggi diversi alberghi della Valle. Pro Natura, che ha acquistato il Centro e l'ha risanato con un investimento cospicuo, ha permesso di rilanciare una struttura ricettiva chiave per il turismo della Valle di Blenio. Oltre ad accogliere i numerosi turisti che visitano il Lucomagno in estate, il Centro propone un variegato programma di attività per scoprire la natura, la storia e la cultura della regione.

L'investimento di Pro Natura si è rivelato positivo anche per l'economia della Valle. La ristrutturazione è stata affidata in gran parte a ditte locali, la gastronomia è basata su prodotti della regione e gli impiegati sono prevalentemente residenti in Valle.

Gli interventi sull'edificio e la filosofia del Centro (in linea con quella che il Parc Adula promuove) hanno inoltre favorito una crescita dei pernottamenti da circa un migliaio nel 2010 a più di 4'000 nel 2015 in 5 mesi di apertura, e aumentato il numero di partecipanti alle attività di educazione ambientale (più di 600 nel corso dell'estate 2015). Queste cifre, in controtendenza con l'andamento regionale, dimostrano che il turismo sostenibile, obiettivo dichiarato del Parc Adula, può concretamente dare nuovi impulsi ad una zona periferica, in calo di visitatori da oramai qualche anno. Un Parco nazionale potrebbe sicuramente incrementare la visibilità della regione, favorendo di riflesso altri investimenti simili a quello di Pro Natura sul Lucomagno e contribuendo dunque al rilancio di tutta la zona.

Un Parco nazionale di nuova generazione non solo darebbe maggiore richiamo alla Valle di Blenio, così come alle altre regioni coinvolte nel progetto, ma la profilerebbe chiaramente rispetto ad altre valli alpine. Mettere in evidenza e tutelare i molteplici contenuti naturalistici, storici e culturali presenti nel futuro Parco sarebbe una strategia turistica vincente, una garanzia di salvaguardia del territorio e darebbe maggiori garanzie di riuscita ad altre iniziative locali.



Chiaramente il Parc Adula non potrà risolvere da solo e in breve tempo tutte le difficoltà presenti in una regione periferica come la valle di Blenio, ma sarà sicuramente in grado di fornire maggiori garanzie di riuscita a tutti coloro che intendono promuovere attivamente la regione dal punto di vista naturalistico, culturale, turistico ed economico, nel segno della sostenibilità. Per questo motivo, sono convinto che il Parc Adula rappresenti un'opportunità unica. Possiamo preservare a lungo termine i nostri grandiosi paesaggi e decidere noi stessi un futuro sostenibile. Spero che molti riescano a cogliere le opportunità che il Parc Adula saprà fornire in futuro.

**Contatto:**

Christian Bernasconi,  
Pro Natura Ticino,  
Direttore del Centro Pro Natura Lucomagno ad Acquacalda,  
Tel. 079 262 16 51, [christian.bernasconi@pronatura.ch](mailto:christian.bernasconi@pronatura.ch)



Parc Adula  
z. Hd. M. Hilfiker  
Via Cantonale  
Residenza al Mai  
6535 Roveredo

Basilea, Coira e Bellinzona 25. gennaio 2016

## **Presenza di posizione congiunta di Pro Natura, Pro Natura Ticino e Pro Natura Grigioni sulla Charta Parc Adula**

Egregio signor Hilfiker,  
Gentili signore, egregi signori,

abbiamo il piacere di presentarvi le nostre osservazioni e valutazioni sul progetto di Parc Adula con la seguente presa di posizione congiunta di Pro Natura, Pro Natura Ticino e Pro Natura Grigioni. Esse completano le osservazioni tramite formulario, riferite ai singoli capitoli e alle rappresentazioni cartografiche.

Dovessero servirvi ulteriori informazioni, potete rivolgervi a Urs Tester, direttore del Dipartimento Biotopi e Specie della segreteria centrale di Pro Natura, a Luca Vetterli, segretario di Pro Natura Ticino come pure a Jacqueline von Arx, segretaria di Pro Natura Grigioni.

### **Pro Natura dice sì ad un Parco nazionale Adula**

Nel 2000 Pro Natura aveva lanciato la campagna „Creiamo insieme un nuovo parco nazionale!” con l'intento di affiancare al Parco nazionale engadinese altri parchi nazionali in Svizzera. Tali parchi sono caratterizzati da una zona centrale lasciata alla libera evoluzione della natura e una zona periferica a favore di un paesaggio culturale svariato. Riteniamo che la regione dell'Adula si presti bene ad un tale parco nazionale e siamo convinti che esso possa innescare uno sviluppo positivo per la natura e la popolazione residente. Ne sosteniamo pertanto con convinzione l'istituzione. Consapevoli che il parco possa decollare

solo con l'assenso della maggioranza dei votanti dei comuni interessati e che il suo sviluppo sia un processo di cui l'istituzione è solo il primo passo, riconosciamo che gli obiettivi del parco non possano essere interamente raggiunti sin dall'inizio ma solo a passi successivi. Con la nostra presa di posizione desideriamo favorire la creazione del parco e il processo che seguirà.

### **Chi teme un parco nazionale?**

Chi reputa che il parco nazionale sia un'opzione promettente per il futuro dei comuni deve sostenere le peculiarità del parco e quindi comunicare in modo aperto e trasparente i suoi obiettivi e quanto è necessario per perseguirli, e tematizzare apertamente rischi e opportunità. Anche se gli obiettivi non sono tutti raggiungibili subito, essi possono produrre l'effetto desiderato per la popolazione solo se rendono palesi differenze rispetto a regioni che non possono fregiarsi del titolo di parco nazionale.

Riteniamo che la documentazione della Charta sia troppo remissiva e timorosa; eccessivamente focalizzata a evitare conflitti con altri attori e utilizzatori.

- Il perimetro presenta lacune dettate dal timore che il Parco nazionale possa ostacolare determinati progetti.
- La zona nucleo è lontana dagli abitati e quindi da una gran parte degli ospiti che vorrebbero fruirne.
- Proprio perché lontana, la zona nucleo comprende troppo poco bosco e il mantenimento del pascolo ne ritarda o addirittura impedisce lo sviluppo.
- Una parte degli obiettivi del parco non è ripresa dal contratto del parco, dagli statuti e dagli obiettivi strategici per cui ci si chiede come la si vorrà sviluppare.
- Una clausola del contratto del parco consente modifiche quadriennali del perimetro sacrificando così ogni sicurezza della pianificazione per i possibili investitori.
- Il regolamento della zona nucleo è talmente tappezzato di eccezioni a favore di diversi utilizzatori da mettere in dubbio la visibilità di un'evoluzione spontanea.
- L'associazione Parc Adula vara il regolamento sulla zona centrale ma non le compete l'applicazione.
- Per prevenire opposizioni la Charta ribadisce, erroneamente, che nella zona periferica non cambia nulla. Ma a che serve la zona periferica se non produce effetto alcuno?
- Responsabilità e competenze dei due Cantoni e dei loro servizi resterebbero immutate: affinché ciò possa funzionare ci vorrebbero meccanismi o strutture di coordinazione che tuttavia non sono previsti.
- La promozione del paesaggio culturale nella zona periferica è affrontata con un elenco di singoli progetti invece che con la definizione delle priorità.

La pubblicazione della Charta produrrà certamente critiche di singoli gruppi di fruitori su determinate misure. Mantenendo la logica sin qui seguita, sussiste il pericolo che nuovi adeguamenti annacquino ulteriormente i criteri della tutela.

### **Investire nel futuro di un parco nazionale**

La tendenza all'annacquamento è fuorviante. Essa non mette solamente in pericolo l'effetto del parco sulla natura e il paesaggio ma ne mina anche il successo economico. Ospiti che

visitano un Parco nazionale hanno desideri e aspettative e restano alla larga se le aspettative vengono deluse. Consigliamo quindi di non annacquare sempre più i criteri di tutela ma di investire risorse nella fase d'esercizio del parco. Dopo la loro istituzione praticamente tutti i parchi nazionali sono evoluti conformandosi viepiù agli obiettivi di parco.

### **Consigli generali**

Per quanto consideriamo il perimetro e il regolamento della zona centrale insoddisfacenti rispetto all'obiettivo da perseguire e le eccezioni tutt'altro che marginali, rinunciamo a proporre modifiche in questa fase. Al momento attuale esse potrebbero ridurre la fiducia riposta nel processo e nel parco.

Consigliamo di comunicare gli obiettivi del parco e la loro differenziazione tra zona centrale e periferica con i concetti dell'Ordinanza sui parchi nazionali e di imperniare la comunicazione su di essi senza mettere in primo piano singole norme. Bisognerebbe indicare che il perimetro e le misure saranno da verificare e adeguare agli obiettivi.

Nel piano direttore bisogna accennare al dovere di collaborazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni insita nell'Ordinanza sui parchi.

Il contratto del Parco e gli statuti devono creare una base di fiducia che non lascia spazio a clausole di uscita o di riduzione del perimetro. Ci vuole un meccanismo di coordinazione tra le autorità ai diversi livelli mentre a nostro parere nella fase d'esercizio diversi compiti esecutivi potranno essere delegati a organi del Parco.

Gli obiettivi strategici devono trasporre nella realtà del Parc Adula ogni singolo obiettivo dell'Ordinanza sui parchi. Nella misura in cui ciò non avviene ancora bisogna comunicare che verrà fatto nella preparazione alla fase d'esercizio. Gli obiettivi strategici, impostati in siffatto modo, devono migliorare i punti forti e mitigare quelli deboli sia nella zona centrale che in quella periferica e quindi investire nel prodotto "Parco nazionale". Vi fanno parte in particolar modo i seguenti elementi.

### **Obiettivi strategici della zona centrale**

Sebbene la zona centrale superi con i suoi 145 km<sup>2</sup> l'estensione minima, essa è carente in quattro aspetti: è relativamente piccola (11,6% della superficie totale del parco); viene utilizzata a pascolo, a scapito della libera evoluzione della natura, in una misura rilevante (27,2%); si trova praticamente per intero in alta montagna oltre il limite del bosco e delle sue possibilità evolutive; è attraversata infine da una fitta rete di sentieri e percorsi accessibili. Vi si aggiungono attività che incidono sulla libera evoluzione della natura e le specie minacciate come l'abbattimento di animali selvatici e la presenza di cani da pastore liberi. Quattro gli obiettivi strategici che derivano da questa situazione:

- cogliere le opportunità per ingrandire la zona centrale,
- ingrandire l'area forestale soggetta a libera evoluzione (riserve forestali) sia nella zona nucleo che in quella periferica,
- ridurre fortemente l'alpeggio,

- verificare e adeguare la gestione dell'afflusso dei visitatori per favorire la libera evoluzione della natura.

### **Obiettivi strategici della zona periferica**

La zona periferica presenta una lacuna per un presumibile grande progetto. Essa dispone di notevoli valori naturali, paesaggistici e storico-culturali ma le aree dedicate alla promozione della biodiversità sono scarse perfino nella zona centrale. L'obiettivo federale e cantonale di riserve forestali pari al 10% almeno dell'area forestale non è raggiunto. L'agricoltura e la pastorizia tradizionali plasmano il paesaggio colturale ma il carico di molti alpeggi è troppo scarso e l'agricoltura è confrontata ad un cambio generazionale. In quanto agli impatti esistenti balza all'occhio il mancato risanamento dei deflussi minimi e della A 13 (rumore, frammentazione dello spazio).

Cinque gli obiettivi strategici che derivano da questa situazione:

- ingrandire le aree destinate alla promozione della biodiversità, anche promuovendo elementi del paesaggio colturale già menzionati sotto gli obiettivi strategici attuali,
- mantenere l'utilizzazione agricola tradizionale attuale attraverso il salto generazionale, in particolare di prati e pascoli ricchi di specie,
- rafforzare l'alpeggio tradizionale nella zona periferica e rinunciarvi vieppiù nella zona centrale, a vantaggio di entrambe,
- aumentare i deflussi minimi e mitigare quelli discontinui,
- migliorare i passaggi faunistici.

Augurandovi un pieno successo sulla via verso il nuovo parco nazionale vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Pro Natura



Silva Semadeni  
Presidente



Urs Leugger-Eggimann  
Segretario centrale

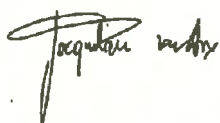


Pro Natura

Silva Semadeni  
Presidente

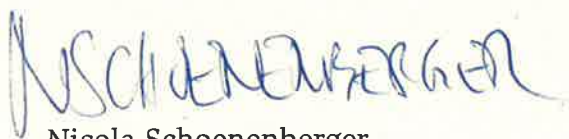
Urs Leugger-Eggimann  
Segretario centrale

Pro Natura Grigioni

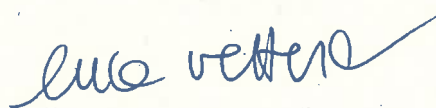


Jacqueline von Arx  
Segretaria

Pro Natura Ticino



Nicola Schoenenberger  
Vicepresidente



Luca Vetterli  
Segretario

